

# PROROGATI I BONUS

Approvata il 30 dicembre scorso la legge di Bilancio 2019 contenente la proroga dei due provvedimenti ecobonus e bonus casa fino a fine dicembre 2019 che, ancora per un anno prevedranno la detrazione fiscale al 50%

Ennio Braicovich



Ecobonus e bonus casa al 50% di detrazioni fiscali fino alla fine del 2019. Lo prevede, come anticipato fin dallo scorso ottobre, la legge di Bilancio 2019 approvata in via definitiva e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.302 del 31-12-2018 - Suppl. Ordinario n.62. Essa porta il titolo "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021". Il provvedimento è entrato in vigore il 1° gennaio di quest'anno.

La legge di bilancio 2019 è un atto fondamentale dello Stato e del Governo con un impatto fortissimo su tutta l'economia nazionale come ben riportano le cronache accese di queste ultime settimane. Oltre ai tre punti chiave della colazione Lega-M5S - flat tax al 15%, reddito di cittadinanza, superamento della legge

Fornero - la legge riguarda tanti aspetti della vita dei cittadini e delle imprese. Ne hanno parlato, ne parlano e ne parleranno a lungo ampiamente le cronache di giornali, siti web, radio e tv. Noi ci concentriamo necessariamente su ecobonus, bonus casa e il correlato bonus mobili ed elettrodomestici prorogati per tutto il 2019, come dai commi 67 e 68 dell'articolo 1, che hanno un impatto diretto sul settore edilizio e sui comparti dei serramenti e delle schermature solari. Ma torneremo presto anche sui tanti altri aspetti che interessano la vita delle nostre imprese.

I due provvedimenti così importanti per le famiglie italiane e per le sorti della nostra edilizia, sono stati prorogati nella misura del 50% di agevolazioni fiscali. Dopo il 31 dicembre 2019 il bonus casa, che è un provvedimento stabilizzato da tempo, tornerà alla

detrazione fiscale del 36% mentre ecobonus e bonus mobili cesseranno la loro azione salvo un'ulteriore proroga che dovrà essere contenuta nella legge di Bilancio 2020.

Bene, dunque, la proroga che incentiva le famiglie a migliorare il proprio habitat generando effetti benefici per l'occupazione e l'economia nazionale, per l'ambiente e per lo Stato stesso e naturalmente per un desiderabile miglioramento del proprio habitat e delle proprie condizioni di vita.

## CHE COSA CAMBIERÀ NEL 2019

Per i cittadini e per gli operatori dell'edilizia e del settore serramenti che si confronteranno con i due provvedimenti, cambierà poco o nulla. L'ultima importante novità per chi vuole accedere al bonus casa è l'inoltro della propria pratica al portale Enea nel caso di lavori che abbiano un impatto sul risparmio energetico. Nulla cambia, al momento, per l'ecobonus per la sostituzione degli infissi esterni e per l'installazione delle schermature solari. Si continuerà come fatto nell'anno appena trascorso, il 2018, sempre tenendo conto che vi è pendente un nuovo decreto edifici che impone un massimale di spesa al metro quadro per infissi e schermature e che potrebbe essere deleterio per le sorti del settore qualora, malauguratamente, tali costi ammissibili per metro quadro fossero "del tutto fuori dal mercato della qualità", come più volte denunciato dalle associazioni di settore e da noi stessi.

Ecobonus e bonus casa sono due provvedimenti molto popolari e largamente sostenuti in parlamento sia da maggioranza sia da opposizione. Un po' meno lo sono da parte del Ministero delle Finanze che è sempre pronto a tagliare ogni voce che, a suo modo di vedere, ritiene di spesa. Poco importa se un ramo del Parlamento testimonia da parecchi anni che questi bonus hanno un impatto positivo sull'economia nazionale, sull'occupazione e sullo stesso Stato. Così è stato verso fine dicembre con la pubblicazione del rapporto sull'impatto di ecobonus e bonus casa da parte del Servizio Studi dei Dipartimenti Ambiente e Finanze della Camera dei Deputati, redatto in collaborazione con il Cresme.

## PERCHÉ È IMPORTANTE RIPORTARE IL BONUS PER INFISSI E SCHERMATURE AL 65%. LA PROPOSTA DI FINCO

Il ripristino 65% per gli infissi e le schermature solari non è una boutade o un desiderio velleitario oppure solo un comunicato stampa redatto per acciappare facili consensi, bensì diventa una concreta proposta di emendamento a un decreto legge. È Finco, la Federazione delle Industrie per le costruzioni (di cui sono soci Anfit, Assites e Unicmi, tra gli altri) a proporre il ripristino 65% per la sostituzione dei vecchi infissi e l'installazione di schermature solari, che fa seguito alla recente audizione tenutasi presso le Commissioni riunite di Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato.

La proposta prende le mosse dai dati davvero clamorosi contenuti nel Dossier elaborato dal Servizio Studi dei Dipartimenti Ambiente e Finanze della Camera dei Deputati in collaborazione con il Cresme che parla di un saldo positivo di 23,5 miliardi di euro dal 1998 al 2018 come impatto economico-finanziario degli incentivi all'attività di recupero edilizio ed efficienza energetica (questi ultimi attivi dal 2007). Quindi nessun danno all'erario dalle detrazioni fiscali, ma solo un gran giovamento per le casse dello Stato, per l'economia del paese, per le famiglie e per l'ambiente. Per di più solo due categorie di prodotti di efficienza energetica - infissi e schermature solari - sono state penalizzate declassificando le detrazioni fiscali dal 65 al 50% ingenerando confusione nei consumatori finali.

Al punto che la Federazione Finco (cui aderiscono Anfit, Assites e Unicmi) ha proposto di ripristinare il 65% di detrazione fiscale anche per infissi e schermature solari che è stata malauguratamente ridotta al 50% con la legge di bilancio 2018. In ogni caso ben venga la proroga dell'ecobonus e del bonus casa per il 2019. Nel frattempo si registrano le prime prese di posizione delle Federazioni delle imprese come Confartigianato e CNA e delle associazioni del settore serramenti.

## PUNTI DI VISTA ....

### Unicmi

Attenzione ai decreti applicativi previsti dalla legge di Bilancio 2018. Lo preannuncia Unicmi nella prima presa di posizione ufficiale di un'associazione del settore serramenti dopo la proroga dell'ecobonus e del bonus casa contenuta nella legge di Bilancio 2019. L'associazione dell'involucro e del serramento metallico afferma: "Ora l'azione di difesa dei costruttori di serramenti da parte di Unicmi si sposta nei confronti del MISE che deve promulgare i Decreti Applicativi previsti per legge, decreti che in una prima stesura contenevano elementi gravemente distortivi per il mercato e per i consumatori. Unicmi, pertanto, cercherà di condizionare i contenuti dei decreti attuativi (a cura del MISE in concorso con MEF, MIT e Minambiente) che disciplineranno la pratica delle detrazioni nel 2019, scongiurando l'indicazione di un prezzo massimo dei serramenti che rischierebbe di premiare esclusivamente prodotti di scarsa qualità provenienti dall'estero. Unicmi, attraverso una

capillare opera di sensibilizzazione dei Ministeri competenti cercherà di evitare l'introduzione del prezzo massimo e, in contemporanea, caldeggerà invece l'introduzione di regole certe che valorizzino la corretta posa in opera dei serramenti.

### Confartigianato

Confartigianato si esprime sulla legge di Bilancio appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale così dichiara in merito il presidente della Confederazione delle piccole imprese Giorgio Merletti: "La legge di bilancio contiene apprezzabili segnali di attenzione alle piccole imprese. Preoccupano le incognite sulla tenuta dei nostri conti pubblici e sulle prospettive dell'economia". Questo in sintesi. Più in dettaglio:

"Il Governo ha recepito le nostre sollecitazioni, in particolare con le misure che prevedono la riduzione delle tariffe Inail per gli artigiani, l'innalzamento da 40.000 a 150.000 euro della

soglia di affidamento diretto degli appalti, l'aumento della deducibilità dell'Irpe sui immobili strumentali delle imprese".

Confartigianato giudica positivamente anche la riduzione della pressione fiscale sulle piccole imprese con la flat tax, le proroghe delle detrazioni fiscali per ristrutturazioni degli immobili, riqualificazione ed efficienza energetica, acquisto di mobili, cura e sistemazione del verde, la conferma dell'iperammortamento e della formazione 4.0, le risorse per l'autotrasporto merci, la cedolare secca sugli affitti degli immobili commerciali e produttivi, la spinta agli investimenti pubblici in infrastrutture con lo sblocco dei bilanci dei Comuni virtuosi.

"Ma l'impegno per rilanciare la nostra economia - avverte Merletti - non si deve esaurire con la manovra. Va alimentato con una costante attenzione ai 4 milioni di piccole imprese italiane e puntando con decisione sugli investimenti pubblici e su quelli privati. Soltanto così si potranno realizzare le condizioni per creare lavoro di cittadinanza".

### CNA

CNA esprime notevoli perplessità sulla manovra governativa e sui suoi effetti sull'economia,

pur riconoscendo qualche merito al provvedimento. E non lo fa con una classica nota stampa come Confartigianato Imprese a legge approvata. C'è invece una videointervista a Sergio Silvestrini, segretario generale di CNA, fatta qualche giorno prima della approvazione definitiva da parte del Parlamento, reperibile su youtube e ripresa sul sito [www.guidafinestra.it](http://www.guidafinestra.it). Così si esprime Silvestrini: "Della manovra diamo un giudizio articolato. Essa contiene risposte positive a problemi che avevamo sollevato come la riduzione dell'IMU, l'abolizione del Setit, la riduzione delle aliquote dell'Irpe. Ma la situazione rimane complicata e difficile. Occorre tornare a investire, soprattutto nelle infrastrutture. L'Italia ha il più basso indice di infrastrutturazione in Europa. C'è bisogno di un atteggiamento aperto, di dare stimoli alle imprese, di cambiare il codice degli appalti in modo che le nostre imprese possano partecipare, di stimolare in ogni modo l'imprenditorialità. Restano sul tappeto i tre grandi problemi per le imprese: la burocrazia, il fisco altissimo e la mancanza assoluta di credito. La cosa importante è che occorre dare fiducia e serenità al paese. La Legge di Bilancio da sola non basta. Essa fa parte di un insieme di misure necessarie per dare certezza, prospettive e serietà agli italiani".